

SARDAGNA

Depositata ieri in Provincia un'istanza promossa da Maschio

LORENZO BASSO

Ad una quindicina di giorni dall'avvio della conferenza di servizi per la valutazione della ripresa dell'attività della discarica di Sardagna, gli esponenti delle minoranze del Consiglio comunale si attivano, presentando interrogazioni e documenti allo scopo di arrivare ad una presa di posizione prima dell'estate.

Nella giornata di ieri è stata depositata l'istanza indirizzata al Servizio provinciale di autorizzazioni e valutazioni e relativa alle osservazioni emerse durante la seduta della Commissione ambiente della scorsa settimana. Promosso dal consigliere del Movimento 5 Stelle Andrea Maschio, in qualità di presidente dell'organo di lavoro competente per le questioni ambientali, il testo è stato sottoscritto da due terzi del Consiglio, esclusi i rappresentanti eletti nelle liste di Civica trentina e Lega Nord (ad eccezione del consigliere Vittorio Bridi).

Discarica, troppe incognite

Nel documento, si chiede espressamente di rivedere i codici per i rifiuti conferibili per evitare rischi ambientali o sanitari, valutare attentamente i pericoli relativi allo sversamento di materiale durante il trasporto in teleferica (da Maso Visintainer) e approfondire rischi potenziali per la salute dei residenti del sobborgo idrante l'attività di conferimento e nel medio-lungo termine. Parte centrale dell'istanza, tuttavia, è quella relativa al movimento franoso, per cui si chiede di dimostrarne inequivocabilmente la presenza e di renderne conto attraverso documento formale.

«La richiesta di approfondimento - spiega il pentastellato Andrea Maschio - è la naturale conseguenza della discussione cominciata in Commissione, in vista di una nostra presa di posizione in merito alla questione. Dispiace che si sia persa l'opportunità di sottoscrivere un documento volto alla salvaguardia della salute dei cittadini all'unanimità». Nella richiesta si chiede poi di appro-

fondire le questioni relative alla domanda presentata dalla proprietà e relativa al possibile incremento dei limiti di accettazione dei rifiuti inerti.

Nei giorni scorsi è inoltre stata presentata un'interrogazione sulla questione da parte del consigliere del Carroccio Vittorio Bridi, il quale riferendosi ad un documento di dieci anni prima, chiedeva conto all'amministrazione a proposito dello stato del sito di discarica e dell'esito della richiesta di risarcimento per l'importo di 60mila euro richiesto da Palazzo Thun nell'ambito del processo per conferimenti nocivi.

«La procedura esecutiva - ha spiegato l'assessore comunale alle Politiche ambientali Corrado Bungaro - in merito alla sentenza relativa alla questione dei conferimenti nocivi, che ha visto coinvolto un ex dirigente della società, per il momento non ha ancora avuto un esito positivo. La pratica è comunque seguita dagli uffici tecnici».



Ancora polemiche sulla ripresa dell'attività della discarica di Sardagna